

La piazzetta del tribunale dedicata alla prima donna avvocatessa del foro di Asti

Inaugurata la targa con il nome di Maria Grazia Curallo: “Come giurista è stata un esempio di passione e tenacia”

MASSIMILIANO PEGGIO



Adesso la piazzetta di fronte al tribunale di Asti ha un nome. Si chiama **piazzetta Maria Grazia Curallo**, un nome che rappresenta allo stesso tempo «un simbolo e una passione»: è stata **la prima donna avvocatessa della città**. Nata nel 1947, esercitò la professione forense per pochi anni perché morì prematuramente nel 1981. A lei è già dedicata la statua eretta di fronte all'ingresso del Palagiustizia: opera degli studenti dell'istituto artistico Benedetto Alfieri. Il passò in più è quella targa, inaugurata dal sindaco Maurizio Rasero. «Una tappa – dice

– verso una piccola rivoluzione toponomastica della città, visto che il 96% di vie, strade e piazze sono intitolate a uomini: **negli ultimi tempi sei luoghi sono stati dedicati a donne**».

Merito anche dell'attività di sensibilizzazione dell'associazione Toponomastica Femminile, rappresentata ad Asti da Giovanna Gado. Dice: «**Questo progetto aiuta a colmare quel grande divario di genere che c'è nella memoria dei luoghi**: il fatto di intitolare la piazzetta del tribunale a questa donna è un'iniziativa doppiamente virtuosa, perché celebra una donna di passioni e di talento».

Così anche un piccola cerimonia, al di là dei discorsi di rito, finisce per lasciare il segno, come dice la presidente dell'ordine degli avvocati Giorgia Montanara. «Arrivando in tribunale – afferma - non tutti si soffermano a guardare quella statua e non tutti ne colgono il significato. **Adesso ci sarà anche una targa a ricordare a tutte noi donne di toga il percorso aperto da Maria Grazia Curallo e l'importanza della sua esperienza professionale**».

Un pensiero rimarcato con forza anche dalla neo presidente del tribunale, Ombretta Salvetti, artefice anche lei di un primato. Ci scherza su: «**Sono la prima donna ad Asti a ricoprire questo incarico, a dirigere gli uffici giudiziari**. Sono molto onorata di essere qui, a celebrare la figura di una donna che è stata di esempio per molte giuriste. E devo dire che i traguardi raggiunti negli ultimi anni hanno ripagato le nostre fatiche anche se in alcuni ambiti c'è ancora un divario da colmare». Accanto al sindaco, a scoprire il tricolore, hanno partecipato i familiari di Maria Grazia Curallo: la figlia Anna e il nipote Igor.